

▼Musica

[Notizie](#) | [Recensioni](#) | [Interviste](#)

[Suono.it](#) > [Musica](#) > [Recensioni](#) > Recensione



Massimo Ferrante **U ciucciu**

Tradizionale

Felmay

catalogo: 8090

Recensito su Suono n° 386 del 11-2005

Massimo Ferrante è uno dei –non pochi- validi musicisti di quel meridione che ci tiene ancora a mantenere buona memoria di una tradizione popolare che sia autentica, da non svendere come souvenir in formati da cartolina finto-romantica. Forte del sostegno di Daniele Sepe, uno dei portabandiera riguardo al discorso fatto sopra, realizza un lavoro assolutamente degno di nota, dedicato a canzoni che attingono in larga parte al repertorio di Otello Profazio, “cantastorie” tradizionale, come a brani della memoria storica popolare, che ripescano con precisione e trasporto atmosfere da osteria ma anche versi di Pasolini o frammenti di poesie di varia provenienza, tra cui val la pena di citare un sacerdote che ha avuto più di un problema con la chiesa, come si evince facilmente dai versi “*e spiegami lu misteru di sta minchia: picchi prima si stenna e pu’ s’arrunchia*”. Ferrante suona le chitarre e canta, facendosi accompagnare con strumentazioni tradizionali da combinazioni diverse di musicisti –tra cui lo stesso Sepe, come pure Lutte Berg ed Enrico Del Gaudio, che ha curato la registrazione ed i missaggi di un disco coerente col suo contenuto anche da questo punto di vista-. Il lavoro è ancorato alla tradizione ed alla dignità che questi brani contengono, senza contaminare nulla, con vigore e rigore, e Ferrante ha una voce assolutamente adatta a difendere il valore di queste canzoni. World music per davvero, senza compromessi.

Pierluigi Zanzi

Voto artistico: **8.5**

Voto tecnico: **8**